



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA



DOCUMENTO PER ATTIVAZIONE PRELIMINARE DEL PROCEDIMENTO DI VAS

ai sensi dell'art.10 della DGR della Regione Sardegna n° DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012

PIANO DI GESTIONE SIC ITB030080 Isola di Mal di Ventre e Catalano (aggiornamento)

giugno 2013



Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe nelle zone rurali



**Area Marina Protetta
"Penisola del Sinis - Isola di Mal di
Ventre"**

Corso Italia, 108 Cabras (OR) ITALY
telefono 0783/391097 fax 0783/399493
e-mail info@areamarinasinis.it

Gruppo di Lavoro



NEMO srl

Piazza M. D'Azeglio, 11 | 50121 Firenze (FI)
tel 055 2466002 | fax 055 243718
nemo.firenze@mclink.it



studi e consulenze ambientali

ANTHUS snc

Via Luigi Canepa n° 3 - 09129 Cagliari
anthus@anthus.info



ALEA coop

Via Canepa n° 3 09170 Oristano
tel 0783.299033 | fax 0783.299033
info@aleambiente.it



Enrica Campus | architettura e paesaggio
Via Vittorio Emanuele, 36 09170 Oristano
tel 339.1948488 | enrica.campus@gmail.com

Sommario

1. Premessa.....	4
2. Contenuti del piano di gestione.....	4
3. Enti territorialmente interessati e soggetti competenti in materia ambientale.....	5
4. Modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.....	6

1. PREMESSA

La presente relazione costituisce il Documento per l'attivazione preliminare del procedimento di VAS del Piano di Gestione, del SIC ITB030080 Isola di Mal di Ventre e Catalano (nel seguito con "Piano"), in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 (e s.m.i.) e previsto dall'art. 10 della Delibera della Giunta Regionale della Regione Autonoma della Sardegna, DGR n. 34/33 del 7 agosto 2012 (abbreviata nel seguito con DGR) recante "Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale".

Il SIC isola di Mal di Ventre e Catalano è ricompreso nell'ambito amministrativo del Comune di Cabras.

Il SIC ricade all'interno dell'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre", ed localizzato in un'area che comprende l'isola di Mal di Ventre, lo scoglio del Catalano e un tratto di mare circostante. L'isola dista circa 8 km dalla costa centro occidentale della Sardegna ed i punti più vicini sono Capo Mannu (Comune di San Vero Milis) e Porto Suedda (Comune di Cabras).

La superficie dell'isola è di circa 80 ha, distribuiti su una forma allungata in direzione SO – NE con una lunghezza massima di circa un chilometro e mezzo e una larghezza massima di 600 metri. L'altezza massima è di circa 18 m s.l.m.

Topograficamente pianeggiante, leggermente in pendenza: il lato verso occidente è poco più elevato. Il SIC ricade, per quanto riguarda le competenze marine (mare e demanio marittimo) all'interno dell'Area Marina Protetta "Penisola del Sinis – Isola di Mal di Ventre", istituita nel 1997 e la cui gestione è affidata al Comune di Cabras. La proprietà dell'isola è attualmente privata.

Nell'isola sono presenti quattro strutture:

- un piccolo faro, situato nella parte più alta dell'isola;
- i resti di un piccolo molo, nel lato a nord-est dell'isola, utilizzato principalmente dal personale del controllo del faro;
- le mura di un capanno abbandonato, utilizzato il secolo scorso dai pastori che portavano le greggi all'isola;
- i resti di un nuraghe;

I punti più vicini per raggiungere l'isola via mare sono:

- Porto Suedda (Comune di Cabras);
- Mandriola (Comune di San Vero Milis);

Lo scoglio dista circa 10 km dalla costa (Promontorio di Seu) e circa 11 km a sud dell'Isola di Mal di Ventre. Lo scoglio ha una superficie di meno di un ettaro.

Risulta poco accessibile. Nella parte sud-orientale si trovano alcuni scogli su basso fondale. Il fondale degrada rapidamente, soprattutto nelle parti nord e a nord-ovest fino a profondità di quasi 40 metri.

Lo scoglio risulta completamente area demaniale. Sono presenti unicamente i resti di un faro, ora non più funzionante.

2. CONTENUTI DEL PIANO DI GESTIONE

La stesura dei Piani verrà elaborata in conformità al D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000 e alle Linee Guida per la redazione dei Piani di gestione dei SIC e ZPS della Regione Autonoma della Sardegna (2012) (di seguito: Linee guida regionali), che descrivono in modo estremamente dettagliato le finalità e i contenuti dei piani, ed è coerente con quanto indicato nelle stesse. I Piani saranno quindi redatti secondo indice e contenuti riportati nel format prodotto dalla Regione.

I Piani sono finalizzati all'individuazione delle misure di conservazione necessarie per garantire il "mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie" di interesse comunitario, e all'individuazione di tipologie di azioni ammissibili, in quanto compatibili con la tutela del sito.

Al fine di assicurare una pianificazione dei Siti che permetta la tutela e il rafforzamento del loro ruolo nell'ambito della Rete Natura 2000, si metteranno in evidenza gli elementi di maggior valore conservazionistico (a livello comunitario, ma anche nazionale e regionale), che sono alla base della designazione delle ZPS, la cui tutela dovrà essere considerata obiettivo imprescindibile della gestione. Saranno inoltre analizzati i detrattori e le minacce di origine antropica e naturale e individuati gli obiettivi

legati allo sviluppo socioeconomico del territorio (inclusa l'esigenza di una gestione economicamente sostenibile).

L'analisi di priorità conservazionistiche, detrattori/minacce e obiettivi di sviluppo sostenibile permetterà di definire una strategia di gestione e individuare gli obiettivi e le misure di conservazione, definendone il livello di priorità. Questo sarà definito in coerenza con le Linee guida regionali e tenendo conto anche del rapporto efficacia/costi di ciascuna di misura, in modo da semplificare e rendere trasparenti le scelte di gestione.

I Piani saranno quindi articolati in una prima parte costituita dallo Studio generale (quadro conoscitivo), dove viene descritto il quadro normativo e programmatico di riferimento e riportate le caratterizzazioni territoriali, abiotica, biotica, agro-forestale, socioeconomica, urbanistica e programmatica, e paesaggistica. Tali caratterizzazioni includono anche un'analisi dei fattori di pressione e degli impatti.

La base di partenza dell'attività di aggiornamento sarà costituita dai Piani di Gestione dei Siti già approvati con specifico Decreto dell'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente n. 108 del 26/11/2008 e attualmente in vigore

La base dati in essi contenuta sarà approfondita e aggiornata sulla base delle informazioni recenti in possesso del gruppo di lavoro, di informazioni di tipo desk o reperite attraverso analisi bibliografica. Eventuali lacune conoscitive relative all'aggiornamento dello status di specie e habitat di interesse comunitario, o comunque di interesse conservazionistico, saranno colmate attraverso indagini di campo mirate (vedi oltre).

La seconda parte è rappresentata dal Quadro di gestione, dove saranno riassunti gli effetti d'impatto individuati nel quadro conoscitivo, saranno definiti obiettivi e strategie gestionali e saranno individuate e descritte (mediante una scheda standard) le azioni di gestione. In questa sezione verrà anche impostato e descritto il piano di monitoraggio, coerente con la rete di monitoraggio realizzata a livello regionale, e sarà definita l'organizzazione gestionale (soggetti responsabili, competenze ecc.).

I dati relativi ad ogni caratterizzazione saranno informatizzati e georeferenziati all'interno di un Sistema Informativo Territoriale (SIT), al fine di realizzare per ciascuna ZPS un Atlante del territorio, che fa parte integrante del Piano di Gestione in quanto raccoglie e sintetizza le informazioni disponibili sul sito, rendendole di facile consultazione ed analisi, e che consentirà la realizzazione degli elaborati cartografici di corredo alle caratterizzazioni stesse. I dati, georeferenziati nei due sistemi di riferimento Nazionale Roma 40 (proiezione di Gauss-Boaga, fuso Ovest) e WGS84 (proiezione UTM, fuso 32), saranno forniti in formato digitale vettoriale compatibile con i software in uso presso l'Amministrazione regionale (ovvero in formato .shp), e le cartografie prodotte a partire da tali dati saranno corredate di opportune descrizioni di dettaglio. Ciascun Piano si comporrà dei seguenti elaborati:

- Studio generale e Quadro di gestione
- Elaborati cartografici:
 - Carta della distribuzione degli habitat di interesse comunitario
 - Carta della distribuzione delle tipologie ambientali
 - Carta della distribuzione delle specie vegetali di interesse comunitario
 - Carta della distribuzione delle specie animali di interesse comunitario
 - Carta degli effetti di impatto
 - Carta delle azioni di gestione
- Atlante del territorio.

3. ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI E SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Di seguito l'elenco sintetico dei soggetti competenti in materia ambientale individuati in relazione al procedimento di VAS dei Piani in oggetto:

- Regione Sardegna servizio SAVI
- Regione Sardegna servizio Tutela della Natura
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici province di Cagliari e Oristano

- Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
- ARPAS - Dipartimento di Oristano
- Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna
- Enti gestori delle aree protette;
- Provincia di Oristano – Settore Ambiente e Settore Pianificazione Territoriale
- Comune di Cabras
- Comune di Oristano
- Uffici Regionali di governo del territorio e tutela del paesaggio.
- Servizio tutela paesaggistica provincia Oristano
- Corpo Forestale Regione Autonoma della Sardegna
- Ente Foreste della Sardegna
- Capitaneria di porto
- Demanio Marittimo
- Consorzio di Bonifica

4. MODALITÀ DI INFORMAZIONE E DI PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, DI DIFFUSIONE E PUBBLICIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Il processo di VAS dei Piani prevede, durante le sue diverse fasi di elaborazione, dei momenti di informazione e consultazione rivolti sia ai soggetti competenti in materia ambientale (SCMA) che, in maniera più ampia, al pubblico interessato dal Piano.

Al fine di consentire a tutti i soggetti coinvolti di poter esprimere le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, il processo di coinvolgimento (sia dei SCMA che del Pubblico), si esplica durante l'intero processo pianificatorio, a cominciare dalla primissime fasi.

Nel processo partecipativo e consultativo, anche sulla base della normativa e delle indicazioni contenute nelle linee guida regionali, saranno coinvolti:

- **soggetti competenti in materia ambientale**, sono rappresentati dalle pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani o programmi;
- **enti territorialmente interessati**, rappresentati da tutti gli enti sui quali ricadono gli effetti dell'attuazione del piano o programma;
- **pubblico**, costituito da una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione vigente, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- **pubblico interessato**, il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse.

Quali **portatori locali di interesse** operanti nel territorio si citano, a titolo esemplificativo: pescatori, diportisti, operatori turistici (del settore ricettivo: alberghi, campeggi, affittacamere, B&B, etc.; della ristorazione: ristoranti, pizzerie, agriturismo, ititurismo, etc.; dei servizi: centri diving, guide ambientali escursionistiche, guide turistiche, etc.).

Ai fini di assicurare un continuo ed efficace coinvolgimento dei diversi attori, inclusivo delle istanze e dei contributi di tutti gli attori interessati, e garantire in tal modo che ciascun Piano sia uno strumento condiviso e partecipato dalle comunità locali e dai portatori di interesse che agiscono nel sito, è stato predisposto il **"piano di coinvolgimento degli attori"** di seguito riportato.

PIANO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI					
Attività	Destinatari	Finalità	Tempi	Materiali e metodi	Pubblicizzazione
1-incontro di scoping	-SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI.	Definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale di ciascun Piano	GIUGNO 2013	Rapporto di scoping	Attivazione incontro mediante comunicazione di invito (e-mail/fax) ai seguenti Enti: -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI.
2 - incontro pubblico da tenersi durante la formazione del Piano	-portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI.	<p>Illustrare la versione preliminare dei Piani , in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> o lo studio generale sui siti e i fattori di pressione e gli impatti, o gli obiettivi e le strategie per il loro conseguimento. <p>L'incontro non ha una funzione meramente informativa o di consultazione: le comunità locali ed i portatori di interesse, infatti, hanno un ruolo propositivo e possono fornire importanti contributi ai Piani, da considerarsi ancora in divenire.</p> <p>Funzione principalmente di ASCOLTO dei bisogni/istanze dei</p>	GIUGNO 2013	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione di brochure illustrativa dei progetti dei Piani - proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo - interventi liberi e guidati del pubblico -raccolta di eventuali proposte, sollecitazioni, ipotesi di lavoro -proposta e 	<p>Pubblicizzazione attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> -affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.

PIANO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI

Attività	Destinatari	Finalità	Tempi	Materiali e metodi	Pubblicizzazione
		portatori di interesse		definizione di alcuni temi-nodi significativi da approfondire in eventuali focus group	
3- incontro pubblico, tra il 15° e 45° giorno successivi al deposito del Piano	<ul style="list-style-type: none"> -portatori locali di interesse, - abitanti di tutti i comuni coinvolti, -associazioni ambientaliste, -SAVI, -Servizio tutela della natura, -SCMA ed ETI. 	Fornire ampia e completa informazione sui Piani già elaborati, in modo che chiunque possa presentare le proprie osservazioni.	AGOSTO-15 SETT. 2013	<ul style="list-style-type: none"> -proiezione di materiale video (slide, p.p., cartografie, ecc.) illustrativo -aggiornamento del sito web dell'ente locale -materiale informativo relativo ai Piani -discussione aperta al pubblico -raccolta di eventuali commenti e/o proposte ulteriori 	Pubblicizzazione attraverso: <ul style="list-style-type: none"> -affissione su albo pretorio, - siti internet istituzionali delle amministrazioni coinvolte, - mass media locali, - affissione manifesti.

E' opportuno precisare che il piano di coinvolgimento degli attori proposto potrà essere integrato e modificato in relazione a quanto emerso durante gli incontri; infatti, soprattutto a seguito dell'incontro pubblico da tenersi in fase di elaborazione dei Piani ("incontro di ascolto"), potrebbe emergere la necessità di attivare incontri specifici/ focuss group per consentire l'approfondimento dei bisogni /istanze emerse dai portatori di interesse .